

Maria Mussini (ex M5S)

«Sono come un partito ma privo di ogni regola»

**La senatrice cacciata:
«C'è solo un padrone
e la sua corte
Gli attivisti fuggono»**

«**A**lla luce della progressiva deriva, che è iniziata dopo i primi mesi di vita parlamentare del M5S, quanto accaduto a Genova e le dichiarazioni successive di Grillo non mi stupiscono affatto, semmai inquietano». Maria Mussini – ex senatrice del Movimento («cacciata», ci tiene a precisare, «non fuoriuscita») e ora vicepresidente del gruppo Misto – commenta con parole dure quanto sta avvenendo nel primo partito d'opposizione: «Una forza con una grande spinta civica si è trasformata in un'organizzazione politica tradizionale. Anzi, è anche peggio, perché non ci sono regole».

In che senso?

Quando le regole cambiano di volta in volta, a seconda della convenienza, significa che non esistono. Molti di noi l'hanno capito e denunciato molto tempo fa. Risultato? Siamo stati sbattuti fuori. Ora è più evidente a tutti l'esistenza di un cerchio magico che condiziona Grillo. La verità è che oggi i Cinque Stelle sono formati da un padre-padrone e dalla sua corte.

E da chi sarebbe composto il cerchio magico?

Dalla comunicazione, che ha un potere enorme, e dai parlamentari più in vista e sempre presenti nei salotti tv. E pensare che all'inizio i talk show erano vietati...

Dietro l'annullamento della votazione di Genova ci sarebbe la necessità di fare attenzione a "chi ci si mette in casa". Non crede che sia un metodo valido per evitare di avere serpi in seno?

La giustificazione non regge. Sentire Grillo che dice "fidatevi di me" fa paura, in quanto discredita l'intelligenza dei cittadini, a cui viene chiesto di credere in lui ciecamente, senza avere elementi per valutare in autonomia. Questa non è democrazia.

Quali effetti può avere questo caso Genova?

Sul territorio ormai è in corso un'emorragia continua di attivisti. Escluse le grandi città, il M5S sta facendo un'enorme fatica a presentare le proprie liste per le Amministrative.

Grillo ora invita chi non è d'accordo ad andarsene e creare un altro partito. Con il contributo di Pizzarotti o con quello di Alternativa Libera in Parlamento è possibile dar vita a una sorta di Movimento 2?

Ancora non possiamo dirlo. Ma non servono doppioni. Alternativa Libera sta cercando di recuperare i principi che erano alle origini del Movimento, anche con nuovi strumenti di consultazione. Pizzarotti, invece, deve portare avanti la sua battaglia per ottenere un secondo mandato a Parma che sarebbe importantissimo. Bisogna ricostruire da zero e ci vorrà tempo. Però la rinascita deve iniziare dal territorio. Poi, se sarà un progetto di successo, lo determineranno i cittadini.

(L.Maz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

